LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

NUMEROSI SACERDOTI SONO STATI ARRESTATI IN FRANCIA PER «COMPLICITA'» con gli attivisti del FLN». Le leggi speciali golliste si rivolgono così, non soltanto contro i comunisti, ma anche contro i cattolici di sinistra e gli elementi più coraggiosi ed onesti di quella «mission de France» che già fece parlare di sè per la questione dei preti-operai. Mentre in Algeria i generali e i grossi proprietari liquidano la bassa forza dello squadrismo che «disturba» i piani a lunga scadenza della reazione francese, in Francia il regime attacca quanti «diano aiuto diretto o indiretto al FLN». Nello stesso tempo l'alta gerarchia ecclesiastica si prepara a divenire un pilastro del regime

UN GRAVE ATTACCO E' STATO PORTATO DA BURGHIBA AL FRONTE DI LIBERAZIONE ALGERINO e all'unità dei paesi arabi. La Tunisia ha rotto le relazioni diplomatiche con la RAU dopo aver tentato una provocazione contro la RAU stessa in sede di riunione del comitato della Lega araba al Cairo. Il tentativo del delegato di Burghiba venne crudamente bollato dai rappresentanti degli stati arabi, dopodichè il delegato tunisino fu invitato a riprendere il suo posto al consiglio della Lega. Invece costui partì per Tunisi ed il giorno successivo Burghiba rompeva le relazioni con la RAU. Un inconfessabile retroscena si nasconde dietro la manovra della Tunisia che ha voluto così evitare di prendere posizione od impegno alcuno circa la richiesta di aiuti finanziari avanzata dal governo algerino ai paesi arabi. Il governo dell'Algeria ha, agli occhi di Burghiba, la colpa di non essersi allineato alle sue posizioni filo occidentali.

IL GOVERNO LIBANESE HA OTTENUTO LA FIDUCIA DEL PARLAMENTO UNANIME. Il gabinetto, composto dai ministri Karami (premier), Gamayel (vice premier), Edde (ministro dell'interno) e Oweini (ministro degli esteri) ha preso l'impegno di giungere alla pacificazione del paese. Si tratta di un governo di compromesso nel tentativo di troncare l'attività delle squadre falangiste. Gravi compiti stanno dinnanzi al governo del Libano: quello di ristabilire la pace nel paese, di riedificare l'economia e di ottenere la partenza di tutte le forze straniere, sono i principali e i più urgenti.

LA BANDUNG LETTERARIA SI E' CONCLUSA NELLA CITTA' SOVIETICA DI TASCKENT. Dopo una settimana di riunioni e di discussioni, gli scrittori afro-asiatici hanno concluso in questi giorni il loro convegno con un nobile appello agli scrittori di tutto il mondo per la lotta comune contro i mali del colonialismo e dello sfruttamento dei popoli.

IN ITALIA

IL COMPAGNO TOGLIATTI ha pronunciato di fronte al Comitato centrale del PCI un importante discorso politico sulla situazione politica e i compiti dei comunisti. Togliatti ha ricordato che in Italia siamo di fronte a tutti gli elementi di una degenerazione che potrebbe portare a un regime autoritario del partito clericale ed ha illustrato la gravità della situazione francese. Le forze della classe operaia e la massa degli elettori di sinistra in Italia consentono di lavorare con successo per far avanzare la democrazia, ma è necessario potenziare ancora la capacità di lotta del Partito comunista e lavorare nel Paese perchè sorga una fitta rete di collaborazione di tutte le forze democratiche. Il compagno Longo, dopo la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ha riferito al Comitato centrale sui rapporti del PCI coi partiti comunisti fratelli.

I PRESIDENTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI COMUNISTI, Togliatti e Terracini, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al quale hanno consegnato una ricca documentazione sui soprusi e le illegalità della polizia e dell'apparato statale (tra l'altro, 276 originali di ordinanze illegittime).

LE POLEMICHE IN VISTA DEL CONCLAVE sulla successione a Pio XII dilagano sugli organi di stampa di ogni corrente, malgrado i ripetuti inviti dell'«Osservatore» a tacere sui contrasti che si accendono per la elezione del nuovo Papa. Lo stesso «Quotidiano», del resto, ha parlato di Dulles, in occasione del suo viaggio romano, come dello «statista più impegnato nella disputa politica», facendo con ciò una eloquente ammissione sulla visita del segretario di Stato. Fanfani, dal canto suo, ha rinviato tutti i suoi impegni per essere a Roma nel periodo del Conclave. Il numero dei cardinali si è ridotto a 54, per la morte del cardinale Costantini.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Trieste, in molti comuni della Capitanata e in altri centri hanno segnato un successo per il PCI, che ha aumentato in percentuale i suoi voti — lievemente nella città giuliana, in modo nettissimo in provincia di Foggia — superando in alcuni casi, malgrado il minor numero dei votanti, le alte cifre assolute delle elezioni politiche del maggio scorso. La DC, pur rastrellando voti dalle già stremate destre, ha registrato forti cali in Puglia.

IL COMPAGNO NENNI ha sottoposto alla direzione del PSI una relazione, in vista del congresso di Napoli, con la quale egli si presenta praticamente come un capo corrente del Partito nel dibattito pre-congressuale. Le posizioni del segretario del PSI hanno raccolto in Direzione 9 voti, contro 8 contrari e 4 astenuti.

L'INCHIESTA GIUFFRE' è stata definitivamente varata dal Parlamento. Per due soli voti, alla Camera il governo è riuscito a respingere l'emendamento Targetti, tendente a consentire ai funzionari dello Stato di rompere il segreto d'ufficio per rivelare le grosse responsabilità nello scandalo.

NEL MONDO DEL LAVORO

VIA LIBERA ALLA SPECULAZIONE è stata data dal governo Fanfani con il decreto pubblicato ieri dalla *Gazzetta ufficiale*, circa l'ordinamento dei mercati generali. Grossisti e Federconsorzi, in base al decreto legge assumono il controllo dei mercati, limitando il Comune alle funzioni di vigilanza per il rispetto delle norme igienico e sanitarie. A tanto il governo è giunto dopo aver dato prova di facilitare le speculazioni più vergognose sul prezzo del burro che negli ultimi sette giorni è giunto a sfiorare le 2000 lire al chilo. Le importazioni sono state riaperte ma questo costituisce ora l'inizio della seconda fase della speculazione. Il burro viene importato a 470 lire e rivenduto a 1500. La reazione dei sindacati unitari al provvedimento governativo è stata immediata. Oltre alle manifestazioni e alle sospensioni di lavoro realizzate in alcune fabbriche, si è avuta una precisa presa di posizione della CGIL che ha rivendicato l'aumento dei salari per far fronte all'aumentato costo della vita e, per quanto riguarda i mercati, l'estensione dei poteri dei Comuni e lo sviluppo della cooperazione.

ALCUNI SUCCESSI NELLA BATTAGLIA CONTRO I LICENZIAMENTI sono stati realizzati nel corso della discussione del bilancio del ministero delle Partecipazioni statali. Odg presentati dalle sinistre per impedire i licenziamenti negli stabilimenti del sud e particolarmente in quelli di Napoli, sono stati accettati all'unanimità ed impegnano ora il governo a revocare i provvedimenti presi in precedenza. Peraltro il ministro ha ribadito che è intenzione del governo procedere al «ridimensionamento» dei dipendenti dalle aziende dell'IRI per cui la battaglia contro i licenziamenti non è affatto conclusa, anzi entra ora in una fase ancora più drammatica. La FIOM ha contrapposto al piano dell'IRI alcune sue proposte per evitare la diminuzione della mano d'opera dipendente dagli stabilimenti a partecipazione statale.

Lotte operaie di vasta ampiezza per la libertà, il lavoro e i salari si sono sviluppate, nella scorsa settimana, a La Spezia, Genova, Salerno e sul monte Amiata. La situazione è improvvisamente precipitata all'Olivetti ove il padrone, sciolto il movimento di Comunità, ha proceduto a un «giro di vite» rifiutando ogni miglioramento chiesto dai lavoratori. L'agitazione in questa fabbrica è vivissima.

L'IMPONIBILE DI MANO D'OPERA è stato conquistato in Sicilia. Il successo è stato realizzato dopo una grande agitazione dei braccianti. Altri decreti di imponibile sono stati emanati per le provincie di Matera e di Rovigo. I coltivatori diretti aderenti all'Alleanza dei contadini hanno chiesto, in un convegno tenuto a Modena, lo stanziamento di sessanta miliardi annui per aiutare i piccoli proprietari a sostituire il grano con colture più redditizie.

RIVELAZIONI DI "VIE NUOVE" SULLO SCANDALO DEL VACCINO

Costa trecento lire la fiala antipolio che gli italiani pagano invece 1200

Cosa avvenne nella riunione del CIP che doveva decidere la riduzione del prezzo — Il governo affidò a speculatori privati l'importazione del farmaco dagli Stati Uniti

L'alto prezzo del vaccino antipoliomielitico, imposto da speculatori e industriali, è oggetto di una clamorosa rivelazione da parte del settimanale Vie Nuove. *Esso fornisce in proposito una cronaca dettagliata della recente seduta del C.I.P. nella quale sono stati decisi i nuovi prezzi dei vaccini italiani e stranieri.*

«La convocazione — scrive Vie Nuove *— era stata fissata per le ore 12, nel salone del Ministero dell'Industria e Commercio. Ma già alle undici e mezzo circolavano per i corridoi del Ministero alcuni tra i più importanti convocati: si tentavano degli approcci, dei contatti preliminari, per capire gli orientamenti e i possibili esiti. Lo stesso commendator Foglietti, presidente del Cip, non fu estraneo a questi contatti, ma i risultati furono scoraggianti, poichè gli industriali avevano affermato che si trattava di "prendere o lasciare" e che tutt'al più essi sarebbero stati disposti, se costretti, a una lieve riduzione del prezzo». Cosa che fecero aderendo (ma molto a malincuore e dopo una lunga discussione) alle proposte del dottor De Marco, del Ministero della Sanità, il quale aveva proposto una riduzione del prezzo per una dose, da 1500 lire a 1.200, e per tre dosi da 4.300 lire a 3300».*

La mezz'ora che seguì non fu che un alternarsi degli industriali, i quali prima attaccarono la proposta del Ministero, poi dichiararono che comunque «i loro sacrifici non sarebbero andati oltre la riduzione richiesta».

«Quando gli industriali ebbero finito di parlare — aggiunge Vie Nuove *— la discussione o il muovere loro contestazioni, sembrò quasi impossibile perchè ai convenuti era stata negata ogni documentazione preventiva».*

Gli industriali avevano scatenato l'offensiva perchè ora si aspettavano l'attacco delle farmacie municipalizzate, il cui rappresentante, infatti, chiese al dottor De Marco, del Ministero della Sanità, a quale prezzo gli importatori privati e l'Istituto Sieroterapico Italiano forniscono il vaccino al ministero stesso. «Sulle 520 lire a dose», dovette riconoscere il funzionario. Era quanto bastava sapere in mancanza di documentazione. Se gli importatori privati, che si scomodano a prendere il vaccino fino in America, lo cederanno poi a circa cinquecento lire e se lo stesso ISI lo fornirà allo stesso prezzo era evidente che in quella cifra era già compreso il profitto, il quale, in base ad esperienze ormai più che indicative, (come ad esempio quella dei cloroamfenicoli) non era certo inferiore alle duecento lire. L'effetto di questa rivelazione fu folgorante. Gli industriali tentarono di smentire ma il rappresentante delle Farmacie Municipalizzate con molta fermezza, pregò di non essere interrotto.

Gli industriali riuscirono però a far diga su quel limite e, soddisfatti del risultato, tentarono di recuperare anche lo svantaggio iniziale proponendo che il provvedimento di diminuzione andasse in vigore quarantacinque giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». La proposta fu però respinta.

«La salute degli italiani — commenta Vie Nuove *— è in mano a un pugno di pirati» mentre una giungla di «interessi illeciti e di favolosi profitti prospera all'ombra delle autorità governative, a danno degli interessi di tutti». E «abbiamo oggi il diritto di domandarci — aggiunge* Vie Nuove *— quanti dei bambini poliomielitici che vi sono in Italia, non avrebbero le membra storpiate se il vaccino fosse stato messo gratuitamente a disposizione dei centri assistenziali, come era possibile, o se esso fosse stato messo in vendita, come in questo articolo riveliamo, non a 1500 lire la dose ma a 300 lire, alla pari del suo costo di produzione o al prezzo di importazione dagli Stati Uniti d'America, che si aggira appunto su questa cifra».*

Ma, prosegue il settimanale, il ministero della Sanità, anzichè farlo direttamente, ha importato il vaccino dagli Stati Uniti tramite un gruppo di speculatori, i quali, secondo quanto è stato rivelato alla riunione del CIP, l'hanno rivenduto al ministero stesso a 510-520 lire la fiala con un aumento, sul prezzo di importazione, di non meno di 200 lire. Questo è il primo aspetto dello scandalo, sul quale il ministero è chiamato a dare le necessarie spiegazioni all'opinione pubblica, la quale ancor oggi si domanda come, dato il prezzo relativamente basso delle fiale, esse non siano state immesse gratuitamente sul mercato.

Appare perciò ridicola, a petto di un prezzo di produzione così basso, la riduzione di 300 lire (da 1500 a 1200) accettata dagli industriali nella riunione del CIP. «Il ministero della Sanità — precisa Vie Nuove *— non può non sapere che vi sono almeno altre 700 lire dell'industriale sulla pelle di ogni bimbo che viene vaccinato con l'antipolio».*

In conclusione Vie Nuove *chiede un intervento del Parlamento, una nuova riunione del CIP per operare un'ulteriore riduzione del prezzo, un'inchiesta presso le maggiori industrie chimico-farmaceutiche italiane e, in particolare presso l'Istituto Sieroterapico Italiano per accertare l'entità dei profitti, la distribuzione gratuita del vaccino da parte degli Uffici provinciali di sanità e da tutti gli altri enti in tutta Italia.*

Comunicato del C. C.

Per consentire al compagno Velio Spano di dedicarsi completamente alla attività di direzione del Movimento della Pace, il Comitato centrale del Partito lo ha sollevato dall'incarico di responsabile della Sezione esteri del C.C. A ricoprire questo incarico il Comitato centrale ha designato il compagno Giuliano Pajetta.

A GREVE IN CHIANTI

I genitori degli studenti denunceranno il ministro?

La scuola media è gestita da privati - 4.800 lire di quota mensile - Si chiede il rimborso

(Dal nostro inviato speciale)

GREVE IN CHIANTI, 18 — Trentacinque famiglie di Greve in Chianti citeranno in giudizio lo Stato, ovvero il Ministero della Pubblica Istruzione, se non vedranno risolto entro breve tempo il problema della scuola media «Giacomo Leopardi».

La scuola media è attualmente gestita da un privato e ogni famiglia, per farvi studiare il figlio, deve pagare una quota di 4800 lire al mese. Questa situazione si trascina ormai da dieci anni.

Greve in Chianti è un comune di 14 000 abitanti distante 30 chilometri da Firenze e 40 da Siena. Le comunicazioni per quanto agevoli possano essere, non consentono ai ragazzi di spostarsi in questa o in quella città.

Il Comune decise 10 anni fa di affidare la scuola ad una gestione privata. Il governo aveva promesso un immediato interessamento e pareva logico, nel frattempo, dare ai ragazzi la possibilità di studiare.

L'anno scorso il Ministero della pubblica Istruzione annunciò trionfalmente che per il 1958-59 la spesa per la statalizzazione della scuola sarebbe stata inclusa nel bilancio. Ma l'anno scolastico si è aperto senza che questo benedetto provvedimento sia stato preso. Gli insegnanti intanto devono continuare ad adattarsi a ricevere uno stipendio di fame. Il preside (è una professoressa) percepisce 23 000 lire al mese. L'insegnante di disegno impartisce anche lezioni di ginnastica e percepisce 10 000 lire al mese.

I genitori si sono riuniti in Comune e, presente il vice sindaco, hanno votato un ordine del giorno di protesta.

I firmatari (una quarantina tra cui la moglie dell'industriale Generali) hanno sottolineato come non venga rispettato il dettame della Costituzione, legge regolatrice suprema, la quale prevede l'istruzione obbligatoria e gratuita fino al quattordicesimo anno di età. Le famiglie hanno inviato al Ministero della Pubblica Istruzione le ricevute del pagamento della prima retta di 4800 lire alla scuola media e chiedono il rimborso.

L'invio delle ricevute con la richiesta del rimborso costituisce ... il Ministero non prenderà una decisione. Se le ricevute dovessero ... la richiesta, le famiglie ricorreranno al Tribunale.

I. S.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I comunisti per l'amnistia

Il compagno Silvestri ha ieri svolto alla Camera — sul bilancio della Giustizia — un ordine del giorno, con il quale il gruppo comunista invita il governo a predisporre un provvedimento di clemenza, che comprenda le facoltà delle precedenti leggi di amnistia e condono. L'ordine del giorno, inoltre chiede una radicale riforma dei regolamenti carcerari e sollecita la presentazione del progetto di riforma del Codice penale.

Nel corso della seduta hanno preso la parola anche i compagni Sforza e Amiconi. Il primo ha notato che dal bilancio della Giustizia dell'anno scorso a quello ora in discussione si registra una diminuzione di 600 milioni nelle spese di mantenimento dei detenuti, che sono invece aumentati, nello stesso periodo, da 28 a 40 mila. Vuol dire questo che verrà ulteriormente peggiorato il trattamento già assai deficiente dei detenuti? L'oratore ha poi chiesto l'attuazione di un programma che in pochi anni consenta la costruzione di nuove, moderne case di pena, per eliminare la vergogna dell'attuale situazione, l'abolizione della pena dell'ergastolo; la soppressione delle pene detentive per i reati contravvenzionali; l'adeguamento del codice penale e delle leggi di P.S. alle norme costituzionali per impedire i soprusi della polizia ai danni dei diritti dei cittadini.

Il compagno Amiconi ha invece svolto un ordine del giorno per invitare il governo a promuovere, in via provvisoria e in soprannumero, i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che abbiano un minimo di 16 anni di anzianità nell'ex IX grado, previo parere della commissione di vigilanza, e fermo rimanendo le norme del testo unico del gennaio 1957 circa le promozioni per coprire posti disponibili.

PRESENTATA DAI SENATORI COMUNISTI

La legge per ridurre la "ferma" a 12 mesi

La riduzione porterebbe notevoli vantaggi economici che potrebbero andare a beneficio di tutti i militari

I senatori comunisti Palermo, Vergani, Scappini, Imperiale, Aimoni, Spano e Valenzi hanno presentato un disegno di legge per modificare l'art. 103 delle disposizioni sul reclutamento dell'Esercito fissando a 12 mesi la durata massima del servizio di leva. Nella parte illustrativa della legge, i parlamentari comunisti affermano che la proposta è stata avanzata per i seguenti motivi principali: 1) la riduzione della leva non pregiudica la funzionalità e l'efficienza dell'esercito nell'adempimento, in tempo di pace, dei compiti affidatigli. Infatti, secondo il parere degli ufficiali addetti all'addestramento delle truppe, i militari, compresi gli specializzati, vengono considerati perfettamente istruiti dopo i primi sei mesi. 2) La riduzione non porta aggravio di spese ma consente invece sensibili economie, con parte delle quali si potrebbero migliorare le condizioni economiche dei soldati, dei sottufficiali e degli ufficiali. 3) La riduzione, infine, può dare un serio contributo alla distensione internazionale dando così prova manifesta della volontà di pace che anima il popolo italiano.

Analoga proposta per la riduzione della ferma militare a 12 mesi è stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati socialisti.

DEFINITIVA CONSACRAZIONE DI UN PRIMATO MONDIALE

Il "bravo" di Strawinsky ai realizzatori del Telerad

Il più grande compositore vivente plaude al radiofonotelevisore creato dalla Irradio

Igor Strawinsky, al termine dell'audizione fuori programma di sue composizioni, in occasione del recente Festival Internazionale di Musica Contemporanea, esprime agli organizzatori il suo compiacimento. (Colorphoto)

Venezia, ottobre 1958

Sono trascorsi sei mesi da quel 6 di aprile che passerà senza alcun dubbio come la data di un grosso successo tecnico ed industriale italiano.

Quel mattino sul maggior quotidiano di Milano compariva un annuncio clamoroso: una società nazionale, la Irradio, aveva realizzato il Telerad, passando all'avanguardia del progresso radiotelevisivo mondiale.

Da allora più volte la stampa ha registrato il caloroso successo ottenuto dal Centro Studi Televisivi Irradio che aveva saputo creare la nuova prodigiosa fusione di radio, fono e televisione in un solo apparecchio, triplicando così l'utilità di un televisore senza aumentarne nè il costo nè l'ingombro.

A fianco del più schietto successo di pubblico venne il plauso dei massimi esponenti del mondo politico culturale, spirituale; e soprattutto degli ambienti artistici a seguito di una non dimenticata audizione svoltasi nel maggior teatro lirico del mondo.

I giudizi italiani potrebbero però esser scambiati per espressioni di nazionalismo.

Ma il consenso di una personalità internazionale come quella di Strawinsky è fuori di ogni sospetto. Ecco perchè il 24 settembre potrà essere chiamato il giorno della definitiva consacrazione di un primato italiano.

E' un consenso scaturito dal recente XXI Festival di Venezia, ove in omaggio alla personalità del Maestro era stata organizzata una originale manifestazione musicale, nei saloni dell'Hotel Bauer, abituale residenza di Strawinsky durante l'annuale soggiorno italiano.

Strawinsky si ascolta

Si trattava, in omaggio all'illustre ospite di un'audizione fuori programma di sue Opere, accuratamente selezionate tra le migliori registrazioni e dando la precedenza a quelle personalmente dirette dall'Autore.

Insomma una specie di ultima puntata strawinskyana a conclusione di un Festival di gran lunga dominato dalla personalità del grande compositore e dal richiamo delle serate a lui dedicate.

Per la cronaca diremo che i pezzi prescelti erano stati: la Sinfonia in C. del 1940, eseguita dall'orchestra di Cleveland, alcune tra le più suggestive «Cantate» del 1950 su liriche inglesi anonime del XV e XVI secolo eseguite da un noto Complesso di New York, e diversi brani de «L'histoire du Soldat» e della stupenda «Sinfonia dei Salmi».

Un'audizione comunque che avrebbe avuto solo un significato di omaggio se non avesse messo di fronte, inaspettatamente, Strawinsky ed il Telerad.

Per la miglior esecuzione di composizioni in luogo di uno dei normali complessi riproduttori gli organizzatori avevano infatti chiesto alla Irradio la disponibilità del più recente tipo di Telerad, che al termine dell'audizione non mancò di interessare vivamente Strawinsky che ne volle seguire attentamente il semplice ed entusiasmante trasformismo.

In realtà a Strawinsky, come a chiunque lo osservi per la prima volta, l'eclettismo del Telerad non può non colpire vivamente l'immaginazione.

Come è noto, ad un semplice giro di manopola nell'interno di quello che sembra un normale televisore avviene un piccolo miracolo. Valvole, altoparlanti, bobine, condensatori: insomma tutta la ricca dotazione tecnica necessaria ad un ottimo televisore si mette all'istante a funzionare come un potentissimo apparecchio radioricevente a Modulazione di Frequenza ed in assoluta Alta Fedeltà.

Un ulteriore tocco di pulsante e gli stessi elementi sono pronti ad offrire audizioni di musica incisa ad un livello di perfezione di toni e di suono assolutamente sbalorditivo.

Al termine dell'audizione accadde un altro imprevedibile miracolo!

Il grande Strawinsky, l'inavvicinabile, l'artista assorto nel suo perpetuo rovello d'infaticabile sperimentatore, di cui spesso viene scambiata per scortesia la innegabile riservatezza di carattere, ebbene, lui stesso, chiese gli fosse ripetuto il nome dell'apparecchio e della casa che lo produce. E per iscritto su di un album volle dedicare all'Irradio ed al Telerad un sincero commosso «bravo»!

Un gesto inatteso

Più d'uno tra i presenti, osservava con stupore tanto entusiasmo del Maestro per una realizzazione tecnica per quanto affine alla musica.

E in verità era forse la prima volta che Strawinsky appariva sotto questa luce.

Nel suo incontro col Telerad al termine della sua più recente nobile fatica, il settantaseienne infaticabile Maestro, dimostrava la serena gioia di non essersi negata, col Telerad, un'ultima esperienza: il diritto di un grande artista ad un perfetto colloquio con se stesso.

Il gioiello della donna

Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare
GARANZIA ANNI 25

Attraverso gli Spacci Cooperativi
la Weiber
passa dalla produzione al consumo facendo notevolmente risparmiare ai soci. Fornitore delle COOPERATIVE di Consumo del Popolo, attraverso i Consorzi delle Provincie di: Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno.

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

Elettroplaid
Un'oasi di calore nel crudo inverno
Coperta elettrica di pura lana - Assoluta sicurezza
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
Soc. «Elettroplaid» - Viale M. Fanti, 69 - FIRENZE
Telefono 572.310

un esemplare disegno industriale

non sporge dalla tasca

meccanismo brevettato

refill a grande capacità

Aurora sele
Lire 1000

ricambi
Lire 200